



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA

EMERGENZA PASSAPORTI

ENNESIMA DIMOSTRAZIONE DEI LIMITI ORGANIZZATIVI DELL'AMMINISTRAZIONE

Nella mattinata odierna, in occasione della rituale riunione semestrale per la verifica ed il confronto sull'attuazione di quanto previsto dall'ANQ e dalle intese raggiunte a livello locale, il Questore di Verona, intervenuto all'inizio dei lavori che ha poi lasciato per altri impegni, ha informato le rappresentanze sindacali che, per direttive del Capo della Polizia, doveva essere compiuto il massimo sforzo gestionale per aumentare significativamente il numero dei passaporti lavorati, onde rientrare dall'emergenza del settore. Ci ha comunicato altresì di aver disposto l'aggregazione all'Ufficio Passaporti, già a partire dalla prossima settimana, di dieci ulteriori operatori.



Al netto della constatazione che, ancora una volta, si ricorre all'abusata invocazione di una emergenza per qualificare una situazione che si protrae oramai da almeno due anni, e fermo restando che siamo stati i primi a denunciare l'insostenibilità di un sistema che, numeri alla mano, non è in grado di sopportare un carico ampiamente superiore alla capacità produttiva, insufficiente sia in termini di risorse umane – come conferma appunto l'aggregazione in menzione - che in termini logistici, quello che non possiamo accettare è che la rilassata routine del Dipartimento, scossa dalle non certe inedite denunce veicolate dall'utenza a mezzo degli organi di stampa, abbia reagito con la consueta irrazionalità, imponendo con altrettanta dissennatezza l'immediata iniezione di risorse, anche a costo di sacrificare le altre attività. Così ignorando, a tacer d'altro, che in questo modo si andranno ad accendere nuovi focolai di criticità, posto che, non serve certo ricordarlo, non ci pare che all'interno della Questura ci siano uffici che godono di abbondanza di personale.

Non ci è stato chiarito da dove quei dieci innesti verranno prelevati. Quindi non siamo in grado di comprendere quale sarà l'incidenza in concreto sull'attività di altre articolazioni. Ma non crediamo serva essere profeti di sventura per prevedere che questa scomposta fuga in avanti, che ha l'evidente scopo di attutire lo sciame mediatico che si è abbattuto sul Dipartimento della P.S., del tutto insensibile alle conseguenti ricadute sul personale interessato, finirà per provocare nuovi focolai di protesta.

Se, giusto per fare un esempio, per le aggregazioni si attingerà dall'Ufficio Armi, o dall'Ufficio Stranieri, è facile immaginare come tra qualche settimana l'emergenza sarà quella invocata dalla lobby dei cacciatori o dalle associazioni che si occupano della tutela degli immigrati.

Decisamente irritante è stata poi la ricostruzione proposta dal Questore di Verona secondo cui le Segreterie nazionali avrebbero condiviso l'esigenza di intervenire con misure straordinarie che il vertice dell'Amministrazione avrebbe rappresentato nel corso di una recente riunione.



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA

Quasi a voler dire che a livello territoriale ci saremmo dovuti sdraiare sulle scelte gestionali locali, lasciando calpestare ogni diritto contrattuale dei colleghi alla stessa stregua di quanto erano disponibili a fare i personaggi interpretati da Benigni e Troisi nella celebre scena in cui si prostrano alla volontà di Savonarola.

Una narrazione che possiamo smentire categoricamente, essendoci immediatamente confrontati con il nostro Segretario generale nazionale, che ci ha confermato come la questione passaporti sia stata oggetto di un superficiale, generalissimo richiamo fatto nel corso di una riunione tenutasi almeno una decina di giorni fa.

C'erano dunque i tempi e i modi per coinvolgere le organizzazioni sindacali in un percorso ragionato e condiviso. Bastava volerlo. Invece ancora una volta si è scelta la via dell'autoreferenzialità.

Non saremo quindi noi a dare carta bianca a chicchessia, soprattutto quando difetta ogni credibile progettualità di medio periodo e si procede a vista senza considerare gli effetti collaterali di un simile sbilanciamento.

Nell'esprimere pertanto la nostra amarezza per la perpetuazione di improvvisazioni destinate ad indebolire la già precaria condizione della Questura di Verona, messa alla prova da plurimi momenti di difficoltà che non crediamo di dover rammentare, ci teniamo a confermare che saremo estremamente severi ed intransigenti nel verificare, e prima ancora esigere, il rispetto dei presidi ordinamentali in tema di orario di lavoro.

Ci riserviamo ulteriori valutazioni non appena disporremo di elementi più concreti.

Verona, 1 marzo 2024

p. il SIULP di Verona
Il Segretario Generale Provinciale
Davide Battisti